

Giornale di Sicilia 4 agosto,2016

## **Mafia di Tortorici,restano in carcere quindici indagati. Accolti due ricorsi.**

Il Riesame conferma la detenzione in carcere per quasi tutti gli indagati nell'operazione Triade. Ordinanza annullata solo per Antonino Costanzo Zammataro che avrà l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Mentre per Veronica Lombardo Pontillo, ristretta ai domi-ciliari, torna in libera con l'obbligo di presentazione. I due sono assistiti dagli avvocati Alessandro Pruiti Ciarello e Laura Todaro. Il tribunale del Riesame di Messina, a seguito delle discussioni delle difese, avvenute lunedì

scorso, ha rigettato i ricorsi per la scarcerazione dei 15 indagati ristretti in carcere e dei 5 agli arresti domiciliari, accusati di far parte di un'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, porto e detenzione illegali di armi da fuoco e spendita di banconote falsificate, condotta dalla Direzione Distrettuale Antimafia (Dda) diretta dal Procuratore Capo di Messina, Guido Lo Forte coadiuvato dai Sostituti Procuratori, Liliana Todaro e Fabrizio Monaco, che ha determinato il 20 luglio l'emissione di 21 misure cautelare dal giudice per le indagini preliminari (Gip) del tribunale di Messina, Daniela Urbani ed eseguite Carabinieri del Comando Provinciale di Messina. Restano pertanto in carcere i tortoriciani Carmelo Galati Massaro, Sebastiano Galati Massaro, Antonio Musarra Pecorabianca,i barcellonesi Salvatore Iannello, Filippo Biscari,

Giuseppe Aridi, Luca Iannello, Roberto Greco, Giuseppe Lo Presti, Francesco Carmelo Salamone, consigliere comunale di Terme Vigliatore sospeso dal Prefetto, e Marco Coniglio, i milazzesi Nicolino Isgrò, Ignazio Lombardo, Salvatore Pantè. Tornano in libertà soltanto Antonino Costanzo Zammataro, recluso nel carcere di Gazzi, con obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria e Veronica Lombardo Pontillo moglie di Carmelo Galati Massaro, già ristretta ai domiciliari per la quale è stato disposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, entrambi rappresentati dai legali Alessandro Pruiti Ciarello e Laura Todaro. Restano ai domiciliari Filippo Genovese, Giuseppe Cammisa, entrambi di Barcellona, Antonio Cardillo e Giuseppe Costa di Milazzo. Danny Cardillo, era l'unico in libertà, con obbligo di presentarsi alla polizia

giudiziaria. Il collegio difensivo è rappresentato dagli avvocati Tommaso Calderone, Diego Lanza, Sebastiano Campanella, Carmelo Cicero, Pinuccio Calabrò, Giuseppe Ciminata, Alessandra Ioppolo e Salvatore Silvestro. L'attività d'indagine, avviata nel settembre 2013 ha consentito di smantellare un'organizzazione criminale, delineandone le gerarchie interne ed il ruolo svolto dai singoli associati nella gestione di una vasta e lucrosa attività di narcotraffico. Dalle risultanze investigative è emerso che un gruppo di soggetti legati alle

famiglie mafiose tortoriciane fornisse periodicamente ingenti quantitativi di hashish e marijuana ad altre due diverse articolazioni della medesima organizzazione, operanti tra Barcellona e Milazzo, che si preoccupavano poi di commercializzare lo stupefacente sulle principali "piazze di spaccio" del litorale tirrenico messinese. A capo dei tortoriciani, Carmelo Galati Massaro ,42 anni, autorevole figura criminale già nota alle forze dell'ordine, che, nella gestione dei traffici si avvaleva di sodali di estrema fiducia, quali la moglie e il fratello minore. Nicolino Isgrò fungeva da “ cerniera” anche tra la sua articolazione e quella “ barcellonese”, i cui elementi di spicco risultano Filippo Biscari 29 anni, Salvatore Iannello 31 anni e Giuseppe Aricò 41 anni. I tre, attraverso contatti tenuti quotidianamente con Isgrò nel parcheggio di un centro commerciale, si assicuravano settimanalmente un cospicuo quantitativo di stupefacente che poi provvedevano a spacciare al dettaglio nella cittadina del Longano avvalendosi, tra gli altri, di Francesco Salomone.

**Francesco Alascia**